

XXII domenica del Tempo Ordinario

Questa Domenica Gesù ci invita all'ecologia del cuore. Egli ci chiede di mettere da parte ogni problema relativo all'esteriorità e alla superficialità del nostro vivere, per prenderci cura in modo risoluto di tutto ciò che accade nel profondo del nostro cuore. Perché è proprio lì dove Dio attende la nostra conversione.

La domanda posta dai farisei dell'assumere il "pasto con le mani non lavate", è un qualcosa che oggi non ci tocca particolarmente. Non è infatti una questione di igiene (è sempre bene lavarsi le mani prima di mangiare...). Per i farisei era qualcosa che riguardava la purezza di tutta la persona, corpo e anima. Sapete che nella religione ebraica (così come in altre religioni, ad esempio l'Islam), ci sono animali considerati "impuri", i quali non si possono mangiare e nemmeno toccare (es. la carne del maiale), perché il solo contatto "contamina" l'uomo, rendendolo impuro davanti a Dio (vedi Levitico 11).

I farisei, ai quali Gesù non piace molto e nemmeno il suo insegnamento, sono sorpresi e arrabbiati con lui e i suoi discepoli perché non si adeguano alle pratiche delle svariate abluzione ereditate dagli antichi. Gesù non perde tempo in discussioni accademiche, ma va dritto al nocciolo della questione: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto. Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me".

Gesù spiega che la vera purezza davanti a Dio non ha nulla a che vedere con quello che mangiamo o quello che non mangiamo. E soprattutto non ha a che fare con una serie di pratiche che sembrano apparentemente pie, ma che nulla apportano alla moralità e alla santità della persona. Infatti Gesù continua: "Nulla è fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro".

Quindi è una questione di ecologia del cuore, come ho detto prima. Gesù spiega subito di che si tratta. "Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo". Ci sono parecchi spunti per l'esame di coscienza. Qualcuno di voi, per caso, ha fatto bingo? Avendo totalizzato tutti i dodici peccati della lista? Spero di no. Ad ogni modo non dobbiamo dirlo pubblicamente ma, nel qual caso, al confessore, in modo da restare nel segreto del confessionale...

L'ecologia del cuore è lo sforzo di sottoporre al controllo i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre azioni, per non "inquinare" l'ambiente umano che ci circonda. Infatti, non c'è solo la questione della salvaguardia dell'ambiente, ma vi è anche e soprattutto la questione della salvaguardia dei rapporti umani, in modo che siano guidati dall'amore e dal bene e non dall'odio, dalla malizia e da ogni sorta di male (nell'enciclica "Laudato sie", papa Francesco spiega bene il legame tra ecologia e antropologia).

Così Gesù ci chiama ad essere attenti a non "inquinare" l'ambiente umano in cui viviamo con il nostro egoismo, la nostra meschinità e i nostri vizi. Basta guardar male il nostro vicino di casa o il nostro collega, o semplicemente non dirgli ciao espressamente, per "contaminare" l'ambiente. Ognuno deve assumersi la responsabilità per il proprio comportamento e le proprie azioni e non imputarle ad altri. Non si devono imitare i bambini, che quando la mamma chiede loro: "Chi ha fatto questo?". Il colpevole punta subito al fratello e grida: "Non sono io. È stato lui!".

Ovviamente siamo tutti innocenti. È sempre l'altro il colpevole, mica noi. Mi ricordo di un tale che un giorno mi disse: "Padre, io sono un uomo tranquillo e calmo. Non farei male a una mosca. Ma se qualcuno mi provoca non posso fare a meno di reagire. Non vorrei fargli del male, perché io sono un uomo buono. Ma sono loro che mi danno infastidito. Conclusione: Padre, non è colpa mia!".

XXII domenica del Tempo Ordinario

Cosa ne pensate di quell'uomo? Ha ragione nel proclamarsi innocente? Come dice Gesù ogni uomo è responsabile del male che viene fuori del proprio cuore. E così, se l'altro è responsabile per avermi provocato, perché mi ha detto o fatto del male, io sono responsabile della mia reazione al male subito. E se a mia volta ho risposto dicendo o facendo del male, è assolutamente colpa mia. È un peccato che mi rende impuro e contribuisce a "contaminare" il mondo...

E quindi per praticare l'ecologia del cuore occorre prima riconoscere tutto il male di cui siamo responsabili (vedi per esempio l'elenco dei dodici peccati fatto da Gesù). Successivamente, è necessario imparare a controllare se stessi per non rispondere alle provocazioni. Infine, dobbiamo aprire il nostro cuore all'amore del prossimo, perché è la pratica dell'amore che purifica il cuore, rendendolo veramente puro.

San Giacomo, nella seconda lettura, ci ha dato un esempio di ecologia del cuore. "Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo". Il Salmo stesso ci offre un ottimo identikit del cuore ecologico: "Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua. Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino".

Preghiamo lo Spirito Santo di aiutarci a praticare ogni giorno l'ecologia cuore, per avvicinarci sempre di più al Cuore Immacolato di Gesù. È Lui infatti il fondatore dell'ecologia del cuore. E la croce ne è il simbolo. Il segno dell'infinito amore di Dio che ha il potere di vincere tutti i mali e di rendere puro il cuore di ciascuno.